

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

e

9^a (Industria, Commercio interno ed estero, turismo).

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

(4^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione SCHIAVONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura » (2029) (D'iniziativa del senatore Lo Giudice); « Nuove norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed il relativo trattamento di quiescenza » (2397) (D'iniziativa dei deputati Cetrullo; Dosi e Biaggi Nullo; Durand de la Penne; Storti ed altri; Cervone ed altri Botta e Demarchi) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 2397) (1):

PRESIDENTE	Pag. 58, 60
BANFI	59
BATTAGLIA	59

(1) Nel corso della discussione, il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Nuove norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura ».

FRANCAVILLA	Pag. 58
LESSONA	59
PREZIOSI	59
ZANNINI, relatore	59

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Sono presenti:

della 1^a Commissione i senatori: Aimoni, Ajroldi, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Chabod, D'Angelosante, de Michele, Fabiani, Giraud, Jodice, Lessona, Pennacchio, Petrone, Preziosi, Schiavone, Sibille, Zaggi e Zampieri.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, la senatrice Nenni Giuliana è sostituita dal senatore Arnaudi;

della 9^a Commissione i senatori: Banfi, Bernardi, Bernardinetti, Bonafini, Bussi, Francavilla, Giuntoli Graziuccia, Mammuca-

1^a e 9^a COMMISSIONI RIUNITE4^a SEDUTA (24 gennaio 1968)

ri, Merloni, Mongelli, Passoni, Ponte, Trabucchi, Vecellio e Zannini.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Molinari è sostituito dal senatore Angelilli.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi.

BARTOLOMEI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Lo Giudice: « Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (2029) e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cetrullo; Dosi e Biaggi Nullo; Durand de La Penne; Storti ed altri; Cervone ed altri; Botta e Demarchi: « Nuove norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed il relativo trattamento di quiescenza » (2397) (Approvato dalla Camera dei deputati). Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2397

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Lo Giudice: « Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura » e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cetrullo; Dosi e Biaggi Nullo; Durand de La Penne; Storti, Borra, Sabatini, Borghi, Gitti, Colleoni, Zanibelli, Canestrari, Cengarle, Girardin, Cavallari, Gagliardi, Toros, Buzzi, Carra, Ceruti, Amadei Giuseppe, Cappugi, Bianchi Gerardo, La Penna, Armato, Colasanto, Marotta Vincenzo, Scalia, Sinesio, Rampa, Caiazza, Colombo Vittorino; Cervone, Barba, Buffone; Botta e Demarchi: « Nuove norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed il relativo trattamento di quiescenza », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che le Commissioni riunite hanno tenuto come base di discussione il dise-

gno di legge n. 2397; in sede redigente sono già stati discussi e approvati tutti gli articoli e le nostre due Commissioni hanno deciso di sopprimere gli articoli 12 e 13 del disegno di legge n. 2397, riguardanti il monte pensioni.

Ora sia il disegno di legge n. 2029 sia il disegno di legge n. 2397, che le Commissioni hanno preso a base della loro discussione, ci sono stati assegnati in sede deliberante per cui non rimane che passare alla votazione nel suo complesso del secondo dei due provvedimenti. Gli onorevoli commissari possono intervenire per dichiarazione di voto.

FRANCAVILLA. Onorevole Presidente, sarò brevissimo nel dichiarare il nostro voto. Il disegno di legge n. 2397 ha avuto, come tutti sappiamo, un iter assai tormentato: in fondo si è passati da un provvedimento che avrebbe dovuto affrontare l'intero problema della riforma delle Camere di commercio a un disegno di legge dal quale sono stati tagliati tutti i punti relativi alla democratizzazione e alla funzionalità delle stesse. A tal proposito voglio qui far rilevare che laddove vi è una certa efficienza da parte delle Camere di commercio anche noi parlamentari abbiamo potuto attingere importante materiale di studio; laddove, invece, tale funzionalità non esiste (e purtroppo si tratta della stragrande maggioranza) non viene neppure affrontato lo studio della situazione. Vi sono poi molti altri aspetti — sui quali non mi soffermerò — attinenti alla necessità di una reale riforma che purtroppo si potrà effettuare soltanto nella prossima legislatura.

A poco a poco il disegno di legge n. 2397 è stato mutilato, un po' come faceva quel sarto maldestro che, dovendo confezionare una cappa a un cardinale, tagliò via via la stoffa fino a farne un semplice zucchetto. Ora siamo arrivati a sopprimere l'ultima parte del provvedimento, quella relativa al monte pensioni, con lo specioso pretesto che si giungerà ad una riforma della Previdenza sociale; riforma, però, nella quale non potrà essere contemplato il contenuto degli articoli 12 e 13 eliminati per volontà del Governo. In effetti accade sempre che la

maggioranza ed il Governo in particolare fanno di tutto per spostare nel tempo qualsiasi riforma, anche la più piccola come questa relativa alle Camere di commercio, e ciò si fa talvolta — com'è avvenuto per il monte pensioni — con il pretesto che in futuro sarà attuata una riforma più grande.

Noi abbiamo seguito passo passo il disegno di legge in esame — che adesso finalmente sembra giunto, per quanto riguarda il Senato, alla fase finale, ma dovrà tornare alla Camera dei deputati — e abbiamo constatato che da parte di alcuni gruppi si è operato per determinarne l'affossamento; nè va dimenticato che a ciò ha dato un importante contributo il Governo. Noi chiediamo pertanto che da parte dell'Esecutivo si operi per lo meno affinché il disegno di legge, pur incompleto come è stato reso, sia trasmesso nel più breve tempo possibile alla Camera dei deputati e rapidamente approvato. Nonostante le lacune lamentate, dichiaro dunque che il nostro Gruppo voterà a favore del provvedimento.

P R E Z I O S I . Il mio Gruppo non può non approvare il disegno di legge in esame pur facendo proprie le riserve or ora manifestate dal senatore Francavilla. È chiaro che l'abolizione degli articoli 12 e 13 ha snaturato il provvedimento nella parte essenziale, quella che evidentemente interessava la stragrande maggioranza, per non dire la totalità degli interessati; tuttavia il peggio non è mai morto. Dobbiamo pertanto approvare il meno peggio onde venire incontro ad alcuni dei *desiderata* della categoria, con la speranza che nella prossima legislatura il Governo vorrà riesaminare il problema del monte pensioni senza attendere la riforma della Previdenza sociale: in caso contrario sarà dovere di tutti i Gruppi parlamentari presentare un disegno di legge che affronti e risolva definitivamente la questione.

B A T T A G L I A . La discussione del disegno di legge n. 2397 induce ancora a pensare alla scadenza della legislatura. Siamo tutti convinti che il provvedimento non è quale dovrebbe essere; siamo tutti convinti

che in esso si concretano delle ingiustizie, come siamo convinti che la soppressione degli articoli 12 e 13 non avrebbe dovuto aver luogo. Ciò non ostante siamo tutti disposti ad approvarlo: ecco perchè ho fatto cenno alla fine della legislatura.

Anch'io darò il mio voto favorevole al disegno di legge, sebbene sia convinto dell'inopportunità di sopprimere gli articoli citati e delle profonde ingiustizie contenute nell'articolo 8. Darò il mio assenso, onorevole Presidente, con la esplicita riserva che faremo di tutto perchè le ingiustizie che scaturiranno dall'applicazione del detto articolo 8 possano essere sanate al più presto.

B A N F I . Il Gruppo socialista voterà a favore del disegno di legge n. 2397. Intendiamo tuttavia precisare che lo consideriamo come un aspetto parziale del più vasto problema delle Camere di commercio e confidiamo che il Governo fin da ora, senza attendere la prossima legislatura, si prepari a presentare un provvedimento organico sulla riforma e la democratizzazione delle stesse. È chiaro che in tale riforma dovrà rientrare anche l'aspetto previdenziale.

L E S S O N A . Dichiaro, a nome del mio gruppo, di votare a favore del provvedimento. È inutile ripetere ora le riserve già avanzate durante la discussione generale. Mi permetto soltanto di sottolineare il nostro rammarico per la soppressione degli articoli 12 e 13, anche perchè riteniamo che la riforma globale degli istituti previdenziali non possa avvenire in breve tempo e che quindi sarebbe stata più che opportuna l'istituzione di un monte pensioni per i dipendenti delle Camere di commercio.

Z A N N I N I , relatore. Avendo avuto l'onore di riferire su questo importante disegno di legge, sento il dovere di porgere un vivo ringraziamento a tutti gli onorevoli colleghi che sono intervenuti e che hanno dato un valido contributo perchè il suo *iter* giungesse sollecitamente alla conclusione.

Mentre dunque invito tutti i commissari a dare il loro voto favorevole al disegno di legge n. 2397, mi permetto al tempo stesso

1^a e 9^a COMMISSIONI RIUNITE4^a SEDUTA (24 gennaio 1968)

di pregare il rappresentante del Governo di fare in modo che anche la Camera dei deputati approvi al più presto il disegno di legge che da tanto tempo è vivamente atteso dal personale interessato.

Per concludere, mi si consenta di tornare brevemente su un argomento sul quale ho avuto l'onore di soffermarmi più volte in sede di 9^a Commissione. Comprendo che in questo scorcio di legislatura non vi sarà assolutamente il tempo di risolvere il problema; tuttavia il relatore si permette di esprimere un invito non solo a chi sarà nostro successore, ma soprattutto al Governo, affinché riveda tutte le questioni riguardanti le Camere di commercio: dalla composizione al funzionamento, alle circoscrizioni. Per fortuna il tempo non è passato invano anche nel nostro Paese e nuove situazioni economiche e sociali si sono sviluppate in zone che hanno avuto uno sviluppo formidabile. È per-

tanto necessario rivedere anche le circoscrizioni.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge n. 2397 nel suo complesso.

(È approvato).

Data la soppressione degli articoli 12 e 13 il titolo del disegno di legge s'intende modificato con la soppressione delle parole « ed il relativo trattamento di quiescenza ».

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 10,05.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari